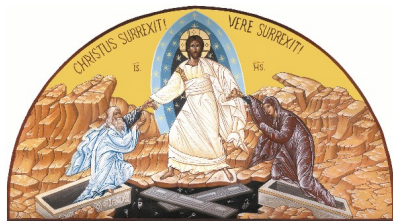




Buona Pasqua!



Vogliamo vedere Gesù. È la richiesta che un gruppo di greci saliti a Gerusalemme rivolge ai discepoli qualche giorno prima della morte del Cristo. Curiosità, interesse, indiscrezione, desiderio?

È l'eterna domanda dell'uomo di ogni luogo e di ogni tempo. È anche la mia, la nostra domanda. Si tratta, però, di capire chi e che cosa vogliamo vedere davvero.

Il più delle volte vogliamo vedere l'immagine che di Gesù ci siamo costruiti, quella che più ci piace e si confà con le nostre ambizioni, i nostri sogni e desideri.

Ci attrae un dio vittorioso e potente che nel mare di guai in cui tutti, collettivamente, siamo immersi ci tiri fuori e rimetta le cose a posto; ci affascina un dio forte e giustizialista che ricomponga miracolosamente, in un attimo, le tessere di un mosaico che di volta in volta abbiamo provveduto a distruggere con le nostre mani, le nostre scelte bizzarre, l'assurda presunzione di autoreferenzialità che ci consuma. Ci seduce un dio perfetto sempre a disposizione, a nostro uso e consumo, pronto a riaggiustare ogni volta i nostri ingranaggi usciti fuori binario.

Ma il Dio di Gesù Cristo non è questo. Lui è un Dio che si è abbassato, fatto servo, annichilito, per ritirarci su dal fondo delle nostre ferite, dei nostri sbagli, di tutto il male che ci assedia. È un Dio che, per vederlo davvero, bisogna cercarlo nei luoghi, nelle situazioni, nelle persone in cui ordinariamente vive; più spesso in periferia, tra quelli che non contano, gli scarti. È un Dio sfigurato dalla prepotenza e dall'arroganza dei dominatori di turno, dalla precarietà, dalle incertezze, dalla miseria, dall'ingiustizia, dalla cattiveria, dal fango.

Un Dio che non ha ricusato il male e la morte, ma anzi, l'ha attraversata per restituirci l'eternità del "di nuovo figli". Questo è Gesù Cristo: il Crocifisso risorto.

Buona Pasqua, allora, con l'augurio di poter vedere e conoscere "dal di dentro" questo Dio che ci ama da morire per farci risorgere con Lui continuamente.

Gloria Conti
direttrice dell'Ufficio